

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **30/12/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-12-2015 al 30-12-2015

29-12-2015 Il Giornale del Molise.it <b>Precari Protezione Civile, imbarazzante marcia indietro di Frattura. Al via il rinnovo dei contratti fino febbraio</b> .....	1
29-12-2015 Il Quotidiano del Molise online <b>Protezione Civile, prorogati i contratti ai precari</b> .....	2
29-12-2015 Il Quotidiano del Molise online <b>Assistenza ai migranti, protocollo tra il sindaco Battista e l'Asrem</b> .....	3
30-12-2015 La Città di Salerno <b>Solo un flop il blocco e le targhe alterne</b> .....	4
29-12-2015 La Città di Salerno.it <b>La Regione chiude i rubinetti: quattro comuni senz'acqua</b> .....	5
29-12-2015 La Repubblica.it (ed. Napoli) <b>Capodanno di speranza per il Pastificio Rummo: riprende la produzione</b> .....	6
29-12-2015 Stretto Web.com <b>Reggio, grosso incendio ad Archi: poteva essere una strage, eroici soccorritori hanno salvato tutti [FOTO e VIDEO]</b> .....	8

***Precari Protezione Civile, imbarazzante marcia indietro di Frattura. A  
l via il rinnovo dei contratti fino febbraio***

Il Giornale del Molise -

**Pubblicato:** martedì 29 dicembre, 2015

Attualità / Evidenza / Lavoro / QD | da **Redazione**

Precari Protezione Civile, imbarazzante marcia indietro di Frattura. Al via il rinnovo dei contratti fino febbraio

Sulla vicenda Protezione Civile c'è da registrare una imbarazzante marcia indietro di Frattura. Dopo la diffusione della notizia da parte del Giornale del Molise sul mancato rinnovo dei contratti in scadenza, il commissario alla Protezione Civile Sandra Scarlatelli ha convocato una riunione ad horas tra il presidente della Regione Frattura e i cento precari interessati dalla vicenda.

La riunione, svoltasi nel pomeriggio presso la sede del parlamentino regionale, si è tenuta in un clima rovente e si è conclusa con l'impegno di Frattura a rinnovare per altri due mesi i contratti, ovvero sino alla fine di Febbraio 2016. Rimane quindi nel cassetto la determina scritta nella notte di ieri che disponeva il rinnovo dei contratti solo per 17 persone.

**Redazione** - redazione@ilgiornaledelmolise.it

***Protezione Civile, prorogati i contratti ai precari***

- Quotidiano Del Molise

Protezione Civile, prorogati i contratti ai precari Postato il  
29 dicembre 2015  
da Red in Attualità, In Evidenza

Tweet

Alla fine una soluzione è stata individuata. Seppur temporanea. Tutti i contratti in scadenza il 31 dicembre dei collaboratori dell'Agenzia regionale di protezione civile, impegnati nella ricostruzione post sisma, saranno prorogati fino al prossimo 29 febbraio 2016. Una soluzione individuata questa sera dal presidente della Regione Molise Paolo di Laura Frattura durante l'incontro a Palazzo Vitale con una delegazione di lavoratori (circa 50). Alla riunione hanno partecipato l'assessore Vittorino Facciolla, il consigliere delegato Salvatore Ciocca e il commissario dell'Arpc Sandra Scarlatelli. Si è usciti dall'empasse anche grazie alla rinuncia dei lavoratori full time al loro status professionale: in tal modo è stato possibile contrattualizzare, part time, tutti i 94 dipendenti. Una proroga che consente ora di poter lavorare per una soluzione definitiva. Le parti interessate avranno due mesi di tempo per decidere per un avviso pubblico della costituenda Agenzia regionale post sisma o per un'esternalizzazione del servizio. Ad ogni modo sarà importante, in questo lasso di tempo, definire l'effettivo fabbisogno di personale organizzato per funzioni. Tra le ipotesi in campo, anche la possibilità di intervenire, come per i precari della sanità, per via legislativa.

Intanto la soluzione temporanea sembra aver soddisfatto, seppur parzialmente i lavoratori. “Non facciamo certo i salti di gioia – ha affermato Domenico Ragozzino presente a Palazzo Vitale – anche se due mesi di lavoro in più, rispetto al nulla, sono sempre ben accetti. In attesa poi di una soluzione definitiva”. La proroga fino al 29 febbraio consente ai dipendenti di raggiungere le 36 mensilità, e questo è un aspetto importante per diverse ragioni. Intanto entro fine gennaio ci sarà un nuovo incontro tra lavoratori dell'Arpc e i vertici regionali in cui, probabilmente, sarà illustrata la soluzione definitiva.

Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise?

Abbonati Ora

Già abbonato? Accedi

***Assistenza ai migranti, protocollo tra il sindaco Battista e l'Asrem***

- Quotidiano Del Molise

Assistenza ai migranti, protocollo tra il sindaco Battista e l'Asrem Postato il  
29 dicembre 2015  
da Red in Dalle Città, In Evidenza

Tweet

Importante delibera approvata all'unanimità dalla Giunta comunale di Campobasso, scaturita da una proficua collaborazione tra l'Asrem e l'ente comunale, attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa, senza oneri per il Comune, volto a definire “modalità omogenee e adeguate, finalizzate ad assicurare l'assistenza sanitaria ai migranti temporaneamente presenti sul territorio comunale di Campobasso alla Casa degli Angeli”.

A sottoscrivere il protocollo d'intesa, il sindaco di Campobasso, Antonio Battista, e il direttore generale dell'Asrem, Mauro Pirazzoli.

L'atto deliberativo è stato un risultato raggiunto dalla Giunta comunale, che già nelle scorse settimane si era attivata, tramite la Protezione Civile, per assicurare ai migranti in attesa del permesso di soggiorno una giusta sistemazione notturna, attraverso la predisposizione nella zona antistante la Casa degli Angeli di tende riscaldate.

“Prosegue l'attività del Comune di Campobasso – il pensiero del sindaco Antonio Battista – nei confronti della ‘ Casa degli Angeli', centro di servizi gestito dalla Caritas diocesana di Campobasso – Bojano, esperienza pilota che da un anno e mezzo assicura una risposta immediata ai soggetti svantaggiati, che vivono una situazione di povertà e di disagio sociale, tale da non poter provvedere ai bisogni primari, come quelli alimentari, abitativi e sanitari”.

La ‘Casa degli Angeli', dunque, con la delibera firmata il 17 dicembre 2015, si apre anche ai migranti, attraverso diverse tipologie di assistenza e bisogno sociale da soddisfare, quali la mensa di solidarietà (somministrazione giornaliera di pasti), l'asilo notturno e gli alloggi temporanei per rispondere a particolari forme di emergenza abitativa, gli sportelli di consulenza e accompagnamento (per l'orientamento all'utilizzo dei servizi offerti sul territorio), la banca del tempo (scambio di disponibilità di tempo/lavoro e professionalità) e un centro di socializzazione per rafforzare la capacità di relazione e affettiva di ciascuno.

L'idea di aprire ‘La Casa degli Angeli' ai migranti che scappano dai rispettivi Paesi, al fine di sfuggire alle guerre e alla morte, nasce dopo aver sciorinato alcuni numeri: nel 2015 sono stati soccorsi oltre 140mila migranti, sbarcati sulle coste italiane e ospitati nelle strutture temporanee. Numeri sui quali non si può non riflettere e rispetto ai quali non si può restare ciechi e sordi.

“Perseguiamo – le affermazioni del primo cittadino – una politica di integrazione, costruendo una rete sociale, capace di dare risposte immediate ai cittadini stranieri presenti nella provincia di Campobasso e che si trovano nel capoluogo regionale. Dare dignità ai migranti e assicurare la tutela sanitaria, nell'ottica della massima integrazione sul territorio – conclude Battista – sono gli scopi primari che il Comune di Campobasso e l'Asrem perseguono con questo protocollo d'intesa”.

Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise?

Abbonati Ora

Già abbonato? Accedi

*Solo un flop il blocco e le targhe alterne*

A Milano e Roma livelli di Pm10 superiori ai giorni precedenti. Oggi il vertice con sindaci e governatori di Fiammetta Cupellaro wROMA Nulla di nuovo, le polveri sottili sono ancora sopra la nostra testa. I provvedimenti straordinari anti-smog scattati a Roma e Milano, targhe alterne e blocco totale del traffico, si sono rivelate un flop. In alcuni casi la qualità dell'aria è perfino peggiorata. Almeno a leggere i dati arrivati dalle centraline di rilevamento delle polveri sottili, il famigerato Pm10 che sta avvelenando le città, piazzate in punti strategici sia a Milano che a Roma. Così nel capoluogo lombardo nonostante le strade senza auto, lunedì i valori di inquinamento sono risultati identici a quelli dei giorni precedenti. In una centralina, quella di via Pascal, la concentrazione di Pm10 è addirittura salita di dieci punti durante il blocco, sfiorando quota 67 (era a 57). Lunedì dunque per Milano è stato il 99esimo giorno di smog fuorilegge dall'inizio dell'anno e il 34esimo consecutivo. La normativa europea ne concede al massimo 35. Il 2015 è tra i peggiori degli ultimi 15 anni sul fronte dell'inquinamento. E non è andata meglio nei 12 comuni dell'hinterland milanese che hanno adottato la stessa ordinanza firmata da Pisapia. La giunta di palazzo Marino difende comunque la scelta del blocco totale: «Le valutazioni andranno fatte a conclusione delle tre giornate, ma la misura è stata utile a contenere i livelli inquinanti nell'aria». Come dire, senza il blocco i numeri sulla tabella di rilevamento dei gas di scarico potevano essere ancora più negativi. E oggi si replica per la terza volta: stop alle auto private dalle 10 alle 16 in 13 comuni, compreso Milano. Anche a cinquecento chilometri più a sud e senza la morsa della nebbia, il quadro non è confortante. A Roma, ieri al secondo giorno di targhe alterne, lo smog è stato lo stesso di sempre: lunedì, quando giravano solo le auto con targa pari, 11 centraline su 13 hanno sfiorato il limite del 50 milligrammi al metro cubo di Pm10. In un caso è salita perfino a 92. La misura delle targhe alterne adottata dal Campidoglio sembra essere servita a poco. Di fronte a questi dati sconcertanti, oggi a Roma il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti cercherà di trovare una strategia comune per far fronte all'emergenza. Convocato un tavolo tecnico con i governatori delle regioni, i vertici dell'Anci (l'associazione dei sindaci italiani) e il responsabile della protezione civile, Fabrizio Curcio. L'obiettivo è di evitare per il futuro che vengano prese decisioni a macchia di leopardo e coordinare gli interventi. Nella sola pianura Padana, zona rossa per l'inquinamento a causa della nebbia che dal primo dicembre non dà tregua, di misure anti-smog ne sono state varate circa una novantina in questi giorni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Regione chiude i rubinetti: quattro comuni senz'acqua***

- Cronaca - la Città di Salerno

La Regione chiude i rubinetti: quattro comuni senz'acqua

PONTECAGNANO. Disagi ieri mattina per numerosi residenti nei Picentini e nella Piana: un'improvvisa interruzione idrica ha infatti lasciato, per diverse ore, senza acqua potabile alcune zone di...

Tags acqua comuni asis

29 dicembre 2015

PONTECAGNANO. Disagi ieri mattina per numerosi residenti nei Picentini e nella Piana: un'improvvisa interruzione idrica ha infatti lasciato, per diverse ore, senza acqua potabile alcune zone di Bellizzi, parte bassa di Montecorvino Pugliano, Battipaglia (zona Spineta), Corvinia e Picciola di Pontecagnano Faiano. «Dall'analisi dei tabulati del telecontrollo si è riscontrato che l'ingresso al serbatoio di San Vito è stato ingiustificatamente ridotto fino ad essere completamente chiuso dall'1.40 fino alle 9.20 di stamani (ieri mattina, *ndr*)», si legge in una nota dell'Asis diramata dal comune di Pontecagnano. Il serbatoio di San Vito è gestito dalla Regione e nessun avviso sarebbe stato diramato circa la riduzione e poi l'interruzione del servizio idrico. L'alimentazione idrica è stata ripristinata nella mattinata di ieri ma l'acqua è tornata solo dopo diverse ore, ossia il tempo necessario per il riempimento delle cisterne. «Non siamo riusciti a capire come mai ci sia stata questa riduzione quindi la successiva interruzione del servizio idrico - afferma l'assessore comunale alla protezione civile Mario **Vivone** - A Pontecagnano ci siamo subito attivati e abbiamo disposto che i vigili urbani verificassero l'avvenuto ripristino dell'erogazione dell'acqua potabile. In

caso di prolungamento del disagio, avremmo disposto l'utilizzo di autobotti. Noi amministratori, sia a Pontecagnano sia nei comuni limitrofi, ci siamo trovati a fronteggiare un disagio improvviso. Nei prossimi giorni vogliamo che sia fatta chiarezza su quanto accaduto».

Marco De Simone

Tags acqua comuni asis

## *Capodanno di speranza per il Pastificio Rummo: riprende la produzione*

- Repubblica.it

Capodanno di speranza per il Pastificio Rummo: riprende la produzione

Gravemente danneggiato dall'alluvione del 14 e del 15 ottobre scorsi, l'azienda riaprirà nei primi giorni del 2016. "L'acqua non ci ha rammollito". Dopo il disastro era partita una gara di solidarietà che ha visto il coinvolgimento di più di 150mila persone #saverummo

29 dicembre 2015

Il pastificio Rummo devastato dall'alluvione dell'ottobre 2015. Il 2016 sarà l'anno di un nuovo inizio per lo storico pastificio Rummo di Benevento, gravemente danneggiato dall'alluvione della notte tra il 14 e il 15 ottobre scorsi. Un allagamento che ha messo in ginocchio l'intero capoluogo sannita e soprattutto l'area industriale Ponte Valentino, dove si trovano i capannoni dello stabilimento noto in tutto il mondo. "Con l'inizio del nuovo anno riprenderemo la produzione - ha assicurato Cosimo Rummo, presidente e a.D. Rummo Spa - abbiamo lavorato incessantemente fin dal giorno successivo al disastro per pianificare e realizzare i lavori di ripristino nel minor tempo possibile. La pulizia del sito - ha aggiunto - è stata conclusa in tempi brevi e presto ricominceremo a produrre i nostri prodotti".

Benevento, il disastro nel pastificio Rummo dopo l'alluvione

Condividi

Il pastificio, nato nel 1846, realizza 140 formati di pasta nel rispetto della tradizione degli artigiani pastai campani utilizzando il metodo brevettato della lenta lavorazione, l'esclusivo metodo che tiene la cottura. Grazie a sette certificazioni internazionali e a due stabilimenti, Rummo esporta i suoi prodotti in 45 nazioni dei cinque continenti. La quota delle esportazioni è del 35 per cento e i principali mercati stranieri sono gli Stati Uniti d'America, il Giappone, la Francia, la Gran Bretagna e la Germania.

Una produzione messa a dura prova dalla furia dell'acqua che ha distrutto macchinari, produzione e il lavoro di settimane. Quando il pastificio è stato colpito dall'alluvione, al suo interno vi erano 15 persone che hanno combattuto contro l'acqua per ore tentando di salvare il salvabile e lottando contro il fango, insieme a volontari della Protezione civile, militari dell'Esercito e Vigili del fuoco.

Da quel momento niente è stato più uguale a prima: da un lato la proprietà si è rimboccata le maniche, dall'altra i dipendenti hanno tenuto duro per difendere la fabbrica. Le immagini di devastazione e di disperazione hanno fatto ben presto il giro del mondo. Il web e i social network hanno diffuso, quasi in contemporanea, quanto stava accadendo a Benevento e nel pastificio Rummo.

E' partita così una vera e propria gara di solidarietà che ha visto il coinvolgimento di più di 150mila persone che hanno aderito all'iniziativa #saverummo, comunicando affetto e sostegno anche postando sui principali siti foto e illustrazioni (di cui oltre 5mila su instagram) create per l'occasione. Lanciata da Facebook, la campagna invitava a condividere l'hashtag e ad acquistare pacchi di pasta del marchio danneggiato.

Molti chef pluripremiati hanno condiviso con gli amanti della buona pasta le loro gustose ricette realizzate con i prodotti rummo. Privati, aziende, associazioni, manifestazioni culturali e privati cittadini hanno aderito alla campagna spontanea nata sul web e hanno iniziato ad acquistare la pasta rummo.



***Capodanno di speranza per il Pastificio Rummo: riprende la produzione***

Grazie alla petizione on line, lanciata indirizzata al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e ai presidenti di venti regioni, da Federico Francesco Ferrero, medico nutrizionista e vincitore della terza edizione di masterchef, in molte mense delle scuole italiane sarà presto servita ai bambini la pasta Rummo. La petizione ha raggiunto più di 67mila sostenitori e ha raccolto l'adesione delle scuole di diversi comuni italiani.

E così la solidarietà, passata attraverso i social network, ha dato speranza e lavoro ai 150 dipendenti dello stabilimento che produce pasta da oltre 160 anni. Una tradizione che si tramanda da sei generazioni. Gestì di generosità sono arrivati da ogni parte del mondo, da istituzioni, aziende, privati cittadini e vip: da Rosario Fiorello, a Giancarlo Magalli a Selvaggia Lucarelli. "L'acqua non ci ha rammollito", recitava lo slogan che, per settimane, è circolato su Internet raccontando a tutti quanto accaduto.

E tutti i clienti ed estimatori della pasta a lenta lavorazione sono stati ringraziati dallo stesso Cosimo Rummo che, sul sito istituzionale del pastificio, ha scritto: "Siamo onorati e commossi da tanta solidarietà, stiamo lavorando alacremente per riportare la produzione alla normalità. Contiamo di comunicare presto i tempi di recupero a tutti quelli che ci stanno a cuore: dipendenti, clienti e le migliaia di sostenitori che negli ultimi giorni hanno espresso il proprio amore per la nostra pasta. Grazie!".

Nonostante i gravi danni e gli evidenti disagi, le consegne dei pacchi di "oro giallo" sono riprese già da diverse settimane anche grazie al magazzino altamente meccanizzato che si sviluppa in altezza e nel quale sono andati danneggiati solo i primi due metri sugli oltre trenta totali. L'azienda ha potuto far fronte alle richieste di breve periodo dei suoi clienti italiani ed esteri anche grazie ai depositi dislocati, a livello internazionale, tra Parigi, Londra e New York attraverso i quali è stato possibile far fronte agli ordini già partiti.

"Procede tutto per il meglio e anche in maniera molto veloce - ha aggiunto Cosimo Rummo - ogni giorno che passa si vedono dei miglioramenti". Il pastificio, dunque, è quasi pronto a ripartire a pieno regime e potrà, in breve tempo, tornare alla normale attività. "Siamo considerati un punto di riferimento nell'alta gamma per le tecnologie e i processi di produzione all'avanguardia, per i nostri uomini e la filosofia che ci anima. Un pò d'acqua non ci può fermare, anzi il calore che da oltre due mesi ci viene dimostrato ci dà la forza per tornare velocemente a produrre più motivati di prima", ha concluso.

***Reggio, grosso incendio ad Archi: poteva essere una strage, eroici soccorritori hanno salvato tutti [FOTO e VIDEO]***

| Stretto Web

Reggio, grosso incendio ad Archi: poteva essere una strage, eroici soccorritori hanno salvato tutti [FOTO e VIDEO]

29 dicembre 2015 23:30 | Ilaria Calabrò

29 dicembre 2015 23:30

Reggio, tragedia sfiorata in serata ad Archi: divampa un incendio in un magazzino situato nello scantinato di un palazzo abitato da decine di persone

Poteva essere una strage, ma per fortuna una coppia (marito e moglie) ha compiuto un gesto eroico che ha salvato tutti. Stasera intorno alle 22:15 ad Archi è divampato (per cause da accertare) un grosso incendio in un magazzino situato nello scantinato di un palazzo abitato da decine di persone. Si tratta, precisamente, di un deposito di scarpe. Una signora residente in uno stabile di fronte s'è subito accorta dell'incendio e ha innanzitutto chiamato il 115, poi ha avvisato il marito che ha aperto un idrante privato in suo possesso e ha iniziato a spegnere le fiamme.

Intanto una densa nube di fumo ha avvolto tutto il quartiere; sul posto sono intervenuti gli agenti di Vigili del Fuoco, Polizia, Ambulanza e Guardia di Finanza che hanno chiuso via Nazionale e deviato il traffico. Proprio la Polizia, che è arrivata per prima sul posto, ha provveduto al primo intervento grazie all'idrante del residente di fronte che era già attivo per spegnere il fuoco. Disperati i soccorsi all'interno dello stabile dove, per giunta, al secondo piano vive una persona che non deambula e ha l'ossigeno, e al terzo due disabili. Un poliziotto si è precipitato per primo nella palazzina e ha salvato i disabili e la persona che non deambula, compiendo un gesto straordinario. Il fumo, infatti, era salito in tutto lo stabile ma fortunatamente grazie all'eroico intervento della coppia del palazzo di fronte e del poliziotto arrivato sul posto, non c'è stato nessun ferito.

Le immagini:

Reggio, incendio ad Archi: la testimonianza della signora che ha avvisato tutti [VIDEO] Reggio, grosso incendio in un magazzino ad Archi [VIDEO] Reggio, grosso incendio ad Archi nella notte [VIDEO] Reggio, grosso incendio ad Archi [VIDEO]

***Reggio, grosso incendio ad Archi: poteva essere una strage, eroici soccorritori hanno salvato tutti [FOTO e VIDEO]***